



Baghdad due ragazzi iracheni

→ **Human Rights Watch** denuncia: centinaia torturati e sequestrati perché «effeminati»

→ **La testimonianza:** Nuri, appeso a testa in giù, picchiato e stuprato per tre giorni

Iraq, caccia ai gay. Nel 2009 più di 90 uccisi dalla milizia

Centinaia di uomini sospettati di essere gay sono rapiti, torturati e uccisi da miliziani sciiti, e la polizia locale non fa nulla per difenderli, anzi è complice. Nel mirino l'«effeminamento» degli uomini iracheni.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

I poster nelle strade invitano a stare attenti e a prendere nota. Nomi, cognomi e indirizzi di omosessuali da punire. Novanta omicidi accertati dall'inizio dell'anno, una cac-

cia alle streghe per cancellare il rischio di una società di «effeminati». Sui corpi seviziati messaggi offensivi che pretendono di spiegare: «pervertito». Oppure «cucciolo», appellativo che a Baghdad sta per gay.

Si è scatenata la caccia agli omosessuali in Iraq. Secondo un rapporto di Human Rights Watch, dall'inizio dell'anno centinaia di uomini anche solo sospettati di essere gay o non abbastanza uomini sono stati rapiti, torturati e uccisi da miliziani sciiti senza che le autorità del Paese movessero un dito per fermare la persecuzione. Anzi spesso gli stessi agenti

di sicurezza sono collusi con i persecutori, nonostante l'omosessualità non sia reato in Iraq.

Principale incriminato, secondo quel che riferisce il rapporto, è l'eser-

Costretti a emigrare
Giordania, Libano
Egitto: essere gay è reato
ma non si rischia la vita

cito del Mahdi, il gruppo di miliziani del leader sciita Moqtada al Sadr che ha lanciato una feroce campa-

gna di «moralizzazione». Le persecuzioni sono partite da Baghdad ma stanno contagiando Kirkuk, Bassora, Najaf. Una guerra sotterranea per estirpare l'omosessualità come fosse un'erba cattiva.

I blitz antigay sembrano seguire un copione. I miliziani irrompono nelle case dei presunti omosessuali, li trascinano fuori, li interrogano sotto tortura per estorcere i nomi di altri gay, poi li finiscono. Come racconta Hamid, 35 anni. Il 10 aprile ha perso il suo partner e da allora parla a stento, sopraffatto dal dolore e dalla minaccia - «mi sento come se morissi